

VERBALE N. 18

Il giorno 18.10.2014, alle ore 16:30, nei locali dell'Oratorio S. Antonio, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia S. Antonio di Padova di Alberobello.

Don Beppe: la situazione della catechesi è accettabile, ci sono state nuove disponibilità che ci hanno permesso di partire. Ci sono stati gli incontri con i genitori di tutte le classi, la partecipazione è stata maggiore per i genitori i cui figli sono vicini al sacramento. Anche i genitori di prima elementare erano quasi tutti e si sono già formati i tre gruppi. C'è stato bisogno di un nuovo gruppo di seconda elementare, che ha creato qualche problema di suddivisione dei bambini già arrivati lo scorso anno. Si è parlato di evangelizzazione in famiglia. I genitori di terza media hanno parlato di posticipare la data della cresima, io ho parlato di conferirla in autunno, riprendendo il cammino. Ma c'è la questione dello spazio, perché il maltempo costringerebbe a stare al coperto. Si potrebbe anche chiedere un altro spazio, come il Palazzetto dello Sport, ma non è detto che sarebbe concesso. Comunque rendere aula liturgica un salone chiuso è sempre difficile.

L. Ricci: per le Cresime si potrebbe pensare a due turni per poter stare dentro. Ma forse gli spazi sarebbero comunque ristretti.

Don Beppe: l'altra questione è per le Confessioni. Normalmente si fanno il 2 giugno, ma facilmente i bambini dopo la prima Confessione ritornano a confessarsi prima della Prima Comunione. Passa troppo tempo. Per questo motivo si pensa di spostare la prima Confessione qualche mese prima della prima Comunione: sarebbero più pronti e coscienti. Anche la partecipazione all'Eucarestia svanisce dopo la prima Comunione, complice il periodo estivo, fatta eccezione per 4/5 famiglie.

L. Ricci : è il motivo per cui ho insistito su non far passare il messaggio che la messa in estate va in vacanza.

A. Lorusso: dipende tutto comunque molto dai genitori.

Don Beppe: si è detto che educare senza piccole regole e costrizioni non è efficace. La conclusione è stata che, visto che altre modalità di incontro si fa fatica ad attuarle, quest'anno che si parla di evangelizzazione si fa di tutto per riattivare i Centri d'Ascolto e la catechesi agli adulti. Ogni anno superiamo i 250 bambini alla catechesi, ci sono gruppi in cui si fa fatica a mantenere la tranquillità. Il gruppo famiglie è iniziato con un bel numero, si può fare un discorso di catechesi e avvicinamento della famiglia al carisma guanelliano, anche con un campo estivo.

Arriva la settimana di don Guanella, si è proposto di cominciare un cammino di conoscenza della vita e dei valori che san Luigi Guanella ha incarnato; questo si cercherà di fare in tutto quest'anno centenario. E' auspicabile nasca qualche proposta dai Cooperatori e dai laici. Sono in

cantiere i campi estivi nei luoghi guanelliani; si ripete l'iniziativa "Un piatto per tutti" a favore del Centro disabili "Casa Sant'Antonio". Non è facile per motivi logistici, ma sto cercando di lasciare una lampada vicino al bassorilievo in chiesa; con i giovani si è proposta la realizzazione di un Recital sul santo totalmente autoprodotta.

Da un po' di anni ci sono difficoltà per il Presepe e la Passione Vivente. All'interno dell'Associazione "Da Betlemme a Gerusalemme" sono nati conflitti; già lo scorso anno c'è stata una grande fatica a portare avanti con sacrificio le iniziative. Quest'anno l'Associazione è in pausa, perché il problema è a livello di direttivo, quindi si cercherà di fare tutto come parrocchia. Se saltassimo un anno, qualcun altro si impossesserebbe dell'iniziativa facendola diventare commerciale. Invece al centro dev'esserci l'evangelizzazione, poiché si lasciano messaggi con riscontri che evidenziano un lavoro di alta qualità. Chiedo una mano al Consiglio Pastorale anche a far capire alla gente lo spirito con cui si portano avanti certe iniziative. Al di là di alcune persone della parrocchia, ci sono Associazioni che partecipano ogni anno; ma è necessaria la presenza della parrocchia. Serve il calore della comunità parrocchiale. Nonostante i problemi che possono sorgere, è importante non perdere l'obiettivo.

P. Rotolo: stando a contatto con chi viene dall'esterno, è positivo il feedback sul presepe. Nelle rispettive Associazioni si potrebbe chiedere la disponibilità di chi può.

Don Beppe: novembre è il mese dei defunti; il 2 novembre è domenica, normalmente alle 15:00 ci si trova al Cimitero. Così come è confermata la presenza al cimitero il venerdì. Il primo venerdì si andrà a conferire una pergamena alla memoria di una persona che non c'è più, che sarà decisa con il Comitato del Premio Cittadino.

Riguardo ai lavori a Santa Lucia, sembra che tutto sia pronto, manca il piano dei costi dell'Impresa. Tra ottobre e novembre iniziano i lavori, che nella fase iniziale non intaccheranno la chiesa. Si parte dal consolidamento, c'è ancora la zona del campanile, con un albero di fico che lo danneggia. Ci vorrà circa un anno e la chiesa sarà chiusa per un po' di tempo da gennaio. Ci sono contributi della CEI, delle Belle Arti, un 50% c'è in cassa, serve ancora aiuto come offerte dal popolo: sarà dato il Conto Corrente Postale della parrocchia. C'è il timore che, chiusa e ristrutturata la chiesa di Santa Lucia, tutto finisca lì. Si potrebbe trovare un luogo tra via Barsento e le contrade Vaccari e Pudicino dove celebrare la messa delle 9:00 della domenica, mentre si è chiesto a don Leonardo di celebrare la messa serale domenicale al Carmine. Se trovassimo questo luogo, si potrebbe celebrare lì la prefestiva serale e qualche volta durante la settimana.

V. Matarrese: si potrebbe pensare ad una messa itinerante per avvicinarsi alle periferie, mentre spostare le messe festive di Santa Lucia al Carmine agli stessi orari.

A. Lorusso: anche le messe feriali mattutine potrebbero essere spostate al Carmine, in maniera provvisoria finché non si ripristina Santa Lucia.

L. Ricci: se andassimo tutti i giorni al Carmine per la messa quotidiana sarebbe un buon messaggio per il paese, di unità e comunione tra le due parrocchie paesane. Lo stesso messaggio dato per i 200 anni della parrocchia Santi Medici.

Don Beppe: il discorso itinerante è pensato per rispondere all'invito di papa Francesco di andare nelle periferie.

Eleonora: le periferie vanno valorizzate in maniera coraggiosa, generosa, organizzata e sistematica, altrimenti non ha senso.

V. Matarrese: pensare anche con don Stefano cura momenti comuni e condivisi.

La riunione termina alle 18:30.

Il presidente
don Giuseppe Frugis

La segretaria
Eleonora Casulli